

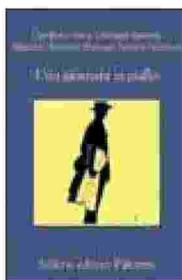
Una nuova raccolta di gialli della casa editrice siciliana: le indagini di Montalbano e soci durano soltanto un giorno

## Ecco i "selleriani" sul lettino dello psicanalista

Una giornata in giallo annuncia la copertina: Sellerio ha messo insieme i suoi pezzi da novanta, da Camilleri a Giménez-Bartlett, per creare una collezione di racconti dal colore giallo pallido, a dire il vero. Un pallore non legato allo spessore delle storie: anzi, alcune sono autentici gioielli.

Più che gialli (in nove racconti ci sono appena due omicidi) sono viaggi nella psiche dei personaggi: il venditore di vini narrato da Andrea Camilleri, ossessionato (a ragione?) dalla mafia: un caso facile, facile per il commissario Montalbano in una giornata di stanca; Tiziana, la banconiera del BarLume di Marco Malvaldi, inseguita dal crimine anche ad Amsterdam. Certo, racconti, talvolta inverosimili, come quello, scritto da Francesco Recami, di Amedeo Consonni, pensionato che abita in un ballatoio, capace di fermare, inconsapevolmente, grazie a un neonato alle prese con problemi digestivi, un piccolo delinquente.

Ma, appunto, quello che conta è, soprattutto, l'indagine psicologica. Quella (scritta da Gaetano Savatteri), per esempio, della mente della persona nata a Gibellina che non si dà pace per lo spostamento del paese (trasformato in un museo a cielo aperto) in una zona sismica più sicura dopo il terremoto. E che cosa dire dell'uomo, narrato da Santo Piazzese,



### UNA GIORNATA IN GIALLO

AA. VV.  
SELLERIO  
pag. 352; euro 14

che vince la sua atavica paura per i serpenti e risolve, così, un delitto? Una lezione, tra l'altro, di etica da parte dello scrittore palermitano: la prostituta, figura "assente ma presente" del racconto, non è una persona di serie B e merita che Lorenzo La Marca, il protagonista, vinca anche la sua ofidiofobia per renderla giustizia.

Il salto nel passato, nella Francia degli scontri contro gli algerini e delle indagini del commissario Daquin, di Dominique Manotti sembra solo un'anticipazione dei tempi attuali: quella xenofobia che

ha attraversato le strade marsigliesi nel 1973, quasi mezzo secolo dopo trova terreno fertile anche in Italia in questi anni. Gli stessi in cui si muove la poliziotta Angela Mazzola (creata da Gian Mauro Costa), alle prese con l'assalto con i kalashnikov a un furgone che trasporta carciofi.

E, in maniera emblematica, l'ultimo racconto è quello scritto da Alice Giménez-Bartlett che farebbe la gioia degli psicanalisti grazie all'eterno dualismo eros-tanathos, amore-morte.

Marcello Cocco  
RIPRODUZIONE RISERVATA